



Corso per Guardie Ecologiche Volontarie

VIGILANZA ITTICO VENATORIA



**Comunità Montana
di Valle Camonica**

a cura di Michela Giacomelli



Caccia e Pesca come

Libera estrinsecazione
delle facoltà umane

attività esercitata nel
rispetto dei limiti imposti
dallo Stato (quindi
permessa per legge)

Nell'interesse della tutela
del patrimonio ittico e
faunistico



Gestione faunistico venatoria

dpgr 21 aprile 2009 n. 3832

Individuazione ambiti di competenza delle guardie ecologiche volontarie

- Aree regionali protette (lr 86/83)
- Tutela fauna minore e flora spontanea (lr 10/08)
- Etc...



Gestione faunistico venatoria

Legge 157/92

Art. 27 - (*Vigilanza venatoria*)

1. La vigilanza sulla applicazione della presente legge e delle leggi regionali è affidata:

a) agli agenti dipendenti degli enti locali delegati dalle regioni. ...etc...
b) alle guardie volontarie delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale ...etc...

2. La vigilanza di cui al comma 1 è, altresì, affidata agli ufficiali, sottufficiali e guardie del Corpo forestale dello Stato, alle guardie addette a parchi nazionali e regionali, agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, alle guardie giurate comunali, forestali e campestri ed alle guardie private riconosciute ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza; è affidata altresì alle guardie ecologiche e zoofile riconosciute da leggi regionali.



Gestione faunistico venatoria

Legge 26/93

Art. 48 vigilanza venatoria

5. Esercitano altresì la vigilanza le guardie volontarie delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale, nonché le guardie ecologiche e zoofile previste da leggi regionali ed alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e che abbiano frequentato appositi corsi nella specifica materia e superati gli esami di idoneità avanti una commissione nominata presso ciascuna provincia dal rispettivo presidente in conformità alle disposizioni di cui all'art. 27, comma 4 della L. n. 157/92 .



Gestione faunistico venatoria

Legge 157/92

Art. 28 - (Poteri e compiti degli addetti alla vigilanza venatoria)

1. I soggetti preposti alla vigilanza venatoria ai sensi dell'articolo 27 possono chiedere a qualsiasi persona trovata in possesso di armi o arnesi atti alla caccia, in esercizio o in attitudine di caccia, la esibizione della licenza di porto di fucile per uso di caccia, del tesserino di cui all'articolo 12, comma 12, del contrassegno della polizza di assicurazione nonché della fauna selvatica abbattuta o catturata.(74)



Gestione faunistico venatoria

LR 26/93

Art. 8.

Attività di ricerca e promozione della conoscenza della fauna.

2. L'attività di censimento delle popolazioni di fauna selvatica stanziale e di valutazione delle fluttuazioni numeriche delle popolazioni di avifauna migratoria ai fini del prelievo venatorio, è coordinata, secondo metodi e direttive dell'istituto nazionale per la fauna selvatica, dall'osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche di cui all'articolo 9, dal servizio faunistico regionale e dalle province, in collaborazione con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia.(6)

3. L'attività di cui al comma 2 è svolta dagli agenti dipendenti dalla provincia coadiuvati dagli agenti del corpo forestale dello Stato e con la possibilità di avvalersi della collaborazione organizzata delle guardie volontarie e di altro personale volontario con qualificata esperienza.



Gestione faunistico venatoria

censimenti

Alla fauna stanziale per la pianificazione faunistico venatoria
Per piani di cattura e ripopolamento
Per verifica di miglioramenti ambientali anche in aree protette

- Avifauna stanziale > primaverili con richiami acustici
 - > estivi con i cani
- lepre > notturni con fonti luminose su percorsi campione
- ungulati > notturni
 - > all'alba o al tramonto da posta fissa

Gestione faunistico venatoria

LR 26/93

Art. 41.

Controllo della fauna selvatica.

3. Il controllo, esercitato selettivamente, viene praticato, di norma, mediante l'utilizzo di metodi ecologici, su parere dell'istituto nazionale della fauna selvatica o dell'osservatorio regionale di cui all'art. 9 della presente legge; qualora l'istituto o l'osservatorio verificchino l'inefficacia dei predetti metodi, le province predispongono piani di abbattimento. I piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle province stesse che potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali, degli agenti venatori volontari provinciali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio e delle guardie dipendenti dalle aziende faunistico venatorie, nonché degli operatori espressamente autorizzati dalle province, selezionati attraverso specifici corsi di preparazione alla gestione faunistica

Gestione faunistico venatoria

LR 157/92

Art. 2 - (Oggetto della tutela)

1. Fanno parte della fauna selvatica oggetto della tutela della presente legge le specie di mammiferi e di uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale. (14) Sono particolarmente protette, anche sotto il profilo sanzionatorio, le seguenti specie:

a) mammiferi: lupo (*Canis lupus*), sciacallo dorato (*Canis aureus*), orso (*Ursus arctos*), martora (*Martes martes*), puzzola (*Mustela putorius*), lontra (*Lutra lutra*), gatto selvatico (*Felis sylvestris*), lince (*Lynx lynx*), foca monaca (*Monachus monachus*), tutte le specie di cetacei (*Cetacea*), cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*), camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra pyrenaica*);

Gestione faunistico venatoria

b) uccelli: marangone minore (*Phalacrocorax pigmeus*), marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*), tutte le specie di pellicani (*Pelecanidae*), tarabuso (*Botaurus stellaris*), tutte le specie di cicogne (*Ciconiidae*), spatola (*Platalea leucorodia*), mignattaio (*Plegadis falcinellus*), fenicottero (*Phoenicopterus ruber*), cigno reale (*Cygnus olor*), cigno selvatico (*Cygnus cygnus*), volpoca (*Tadorna tadorna*), fistione turco (*Netta rufina*), gobbo rugginoso (*Oxyura leucocephala*), tutte le specie di rapaci diurni (*Accipitriformes* e *Falconiformes*), pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*), otarda (*Otis tarda*), gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), gru (*Grus grus*), piviere tortolino (*Eudromias morinellus*), avocetta (*Recurvirostra avosetta*), cavaliere d'Italia, (*Himantopus himantopus*), occhione (*Burhinus oedicephalus*), pernice di mare (*Glareola pratincola*), gabbiano corso (*Larus audouinii*), gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*), gabbiano roseo (*Larus genei*), sterna zampenere (*Gelochelidon nilotica*), sterna maggiore (*Sterna caspia*), tutte le specie di rapaci notturni (*Strigiformes*), ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), tutte le specie di picchi (*Picidae*), gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*);



Gestione faunistico venatoria

c) tutte le altre specie che direttive comunitarie o convenzioni internazionali o apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri indicano come minacciate di estinzione.

2. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle arvicole.

3. Il controllo del livello di popolazione degli uccelli negli aeroporti, ai fini della sicurezza aerea, è affidato al Ministro dei trasporti.



Gestione faunistico venatoria

LR 157/92

Art. 18 - (*Specie cacciabili e periodi di attività venatoria*)

1. Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sottoindicati:

a) specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre: quaglia (*Coturnix coturnix*); tortora (*Streptopelia turtur*); merlo (*Turdus merula*); [passero (*Passer italiae*)];(48) [passera mattugia (*Passer montanus*)](49); [passera oltremontana (*Passer domesticus*)](49); allodola (*Alauda arvensis*); [colino della Virginia (*Colinus virginianus*)](49); starna (*Perdix perdix*); pernice rossa (*Alectoris rufa*); pernice sarda (*Alectoris barbara*); lepre comune (*Lepus europaeus*); lepre sarda (*Lepus capensis*); coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*); minilepre (*Sylvilagus floridamus*);

Gestione faunistico venatoria

b) specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio:
[storno (*Sturnus vulgaris*)](49); cesena (*Turdus pilaris*); tordo bottaccio (*Turdus philomelos*); tordo sassello (*Turdus iliacus*); fagiano (*Phasianus colchicus*); germano reale (*Anas platyrhynchos*); folaga (*Fulica atra*); gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*); alzavola (*Anas crecca*); canapiglia (*Anas strepera*); porciglione (*Rallus aquaticus*); fischione (*Anas penelope*); codone (*Anas acuta*); marzaiola (*Anas querquedula*); mestolone (*Anas clypeata*); moriglione (*Aythya ferina*); moretta (*Aythya fuligula*); beccaccino (*Gallinago gallinago*); colombaccio (*Columba palumbus*); frullino (*Lymnocryptes minimus*); [fringuello (*Fringilla coelebs*)](49) [peppola (*Fringilla montifringilla*)](50); combattente (*Philomachus pugnax*); beccaccia (*Scolopax rusticola*); [taccola (*Corvus monedula*)](49); [corvo (*Corvus frugilegus*)](49); cornacchia nera (*Corvus corone*); pavoncella (*Vanellus vanellus*); [pittima reale (*Limosa limosa*)](49); cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*); ghiandaia (*Garrulus glandarius*); gazza (*Pica pica*); volpe (*Vulpes vulpes*);

Gestione faunistico venatoria

c) specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre: pernice bianca (*Lagopus mutus*); fagiano di monte (*Tetrao tetrix*); [francolino di monte (*Bonasa bonasia*)](49); coturnice (*Alectoris graeca*); camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*); capriolo (*Capreolus capreolus*); cervo (*Cervus elaphus*); daino (*Dama dama*); muflone (*Ovis musimon*), con esclusione della popolazione sarda; lepre bianca (*Lepus timidus*);(50)

d) specie cacciabili dal 1° ottobre al 31 dicembre o dal 1° novembre al 31 gennaio: cinghiale (*Sus scrofa*).

e) specie cacciabili dal 15 ottobre al 30 novembre lepre italiana (*Lepus corsicanus*) limitatamente alla popolazione di Sicilia.

1-bis. L'esercizio venatorio è vietato, per ogni singola specie:

a) durante il ritorno al luogo di nidificazione;

b) durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli.



Gestione faunistico venatoria

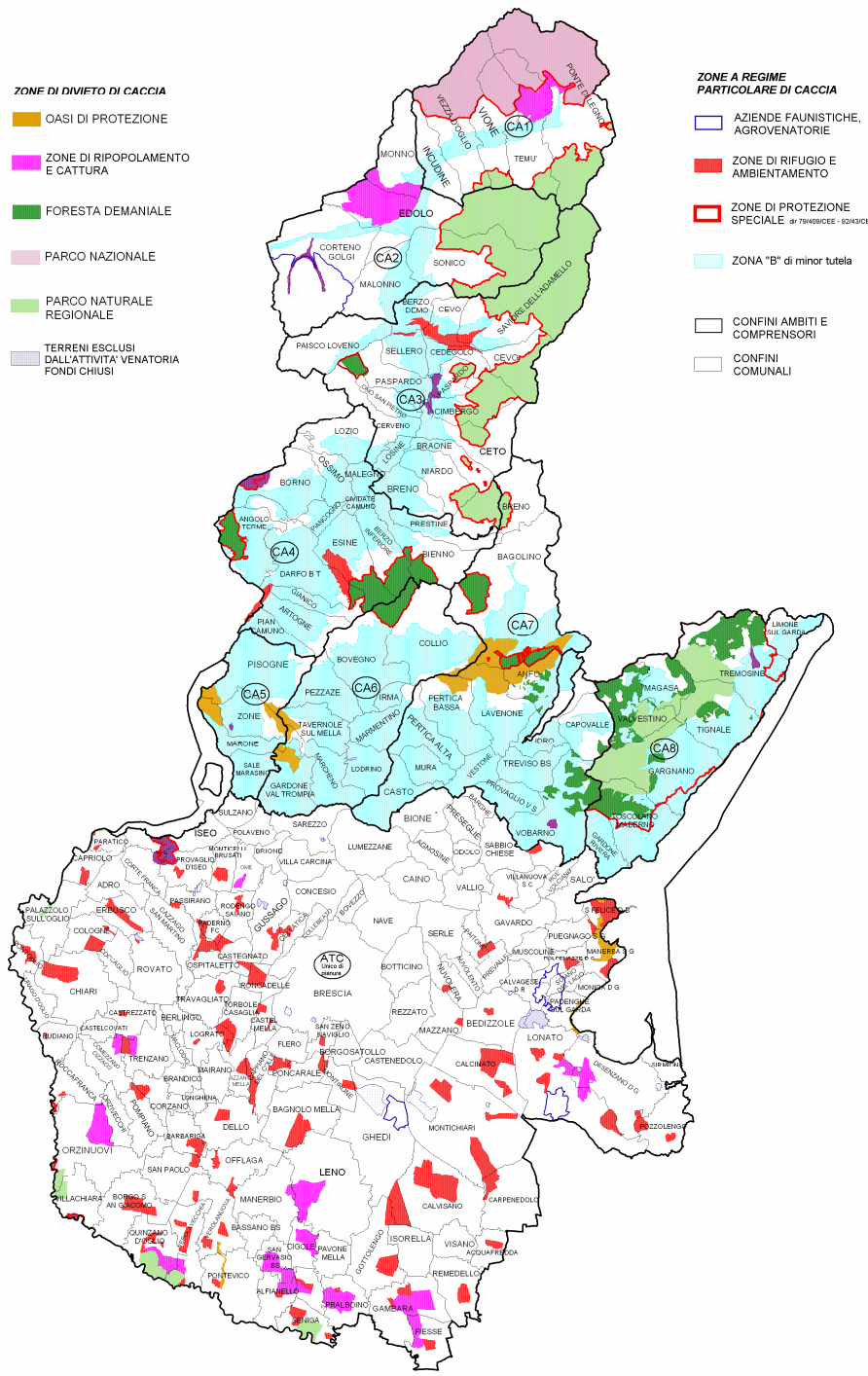
Art. 40 l.r. 26/93

Riprende quanto disposto dalla legge 157/92 ed aggiunge

3. È sempre vietato abbattere o catturare:

a) le femmine del fagiano di monte;

b) i tetraonidi e la coturnice delle Alpi, al di fuori della zona Alpi;

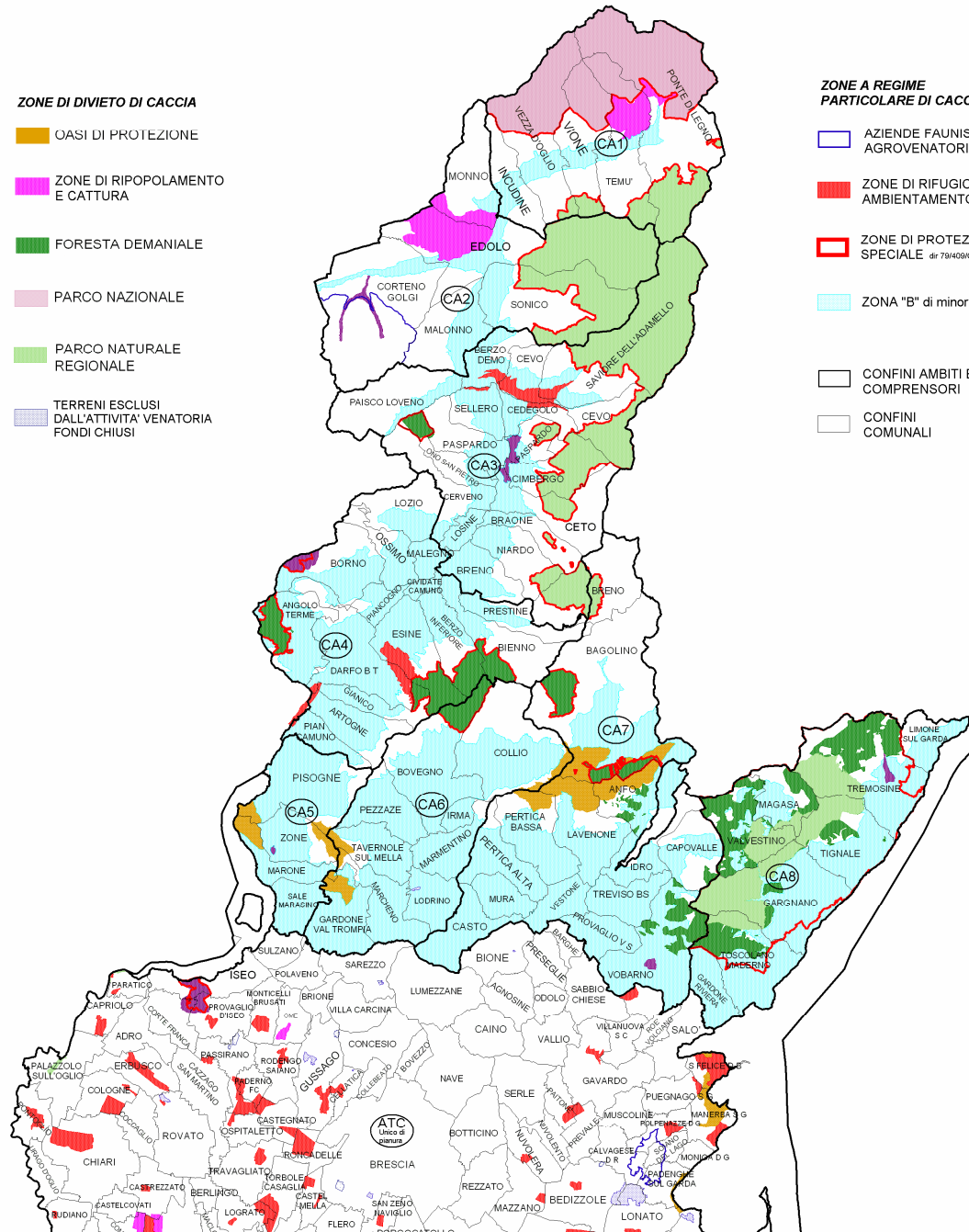


ZONE DI DIVIETO DI CACCIA

- OASI DI PROTEZIONE
- ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA
- FORESTA DEMANIALE
- PARCO NAZIONALE
- PARCO NATURALE REGIONALE
- TERRENI ESCLUSI DALL'ATTIVITA' VENATORIA FONDI CHIUSI

ZONE A REGIME PARTICOLARE DI CACCIA

- AZIENDE FAUNISTICHE, AGROVENATORIE
- ZONE DI RIFUGIO E AMBIENTAMENTO
- ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE dir 79/409/CEE - 92/43/CEE
- ZONA "B" di minor tutela
- CONFINI AMBITI E COMPRESORI
- CONFINI COMUNALI



ZONE DI DIVIETO DI CACCIA


 OASI DI PROTEZIONE

 ZONE DI RIPOPOLAMENTO
E CATTURA

 FORESTA DEMANIALE


 PARCO NAZIONALE

 PARCO NATURALE
REGIONALE


 TERRENI ESCLUSI
DALL'ATTIVITA' VENATORIA
FONDI CHIUSI

**ZONE A REGIME
PARTICOLARE DI CACCIA**


 AZIENDE FAUNISTICHE,
AGROVENATORIE

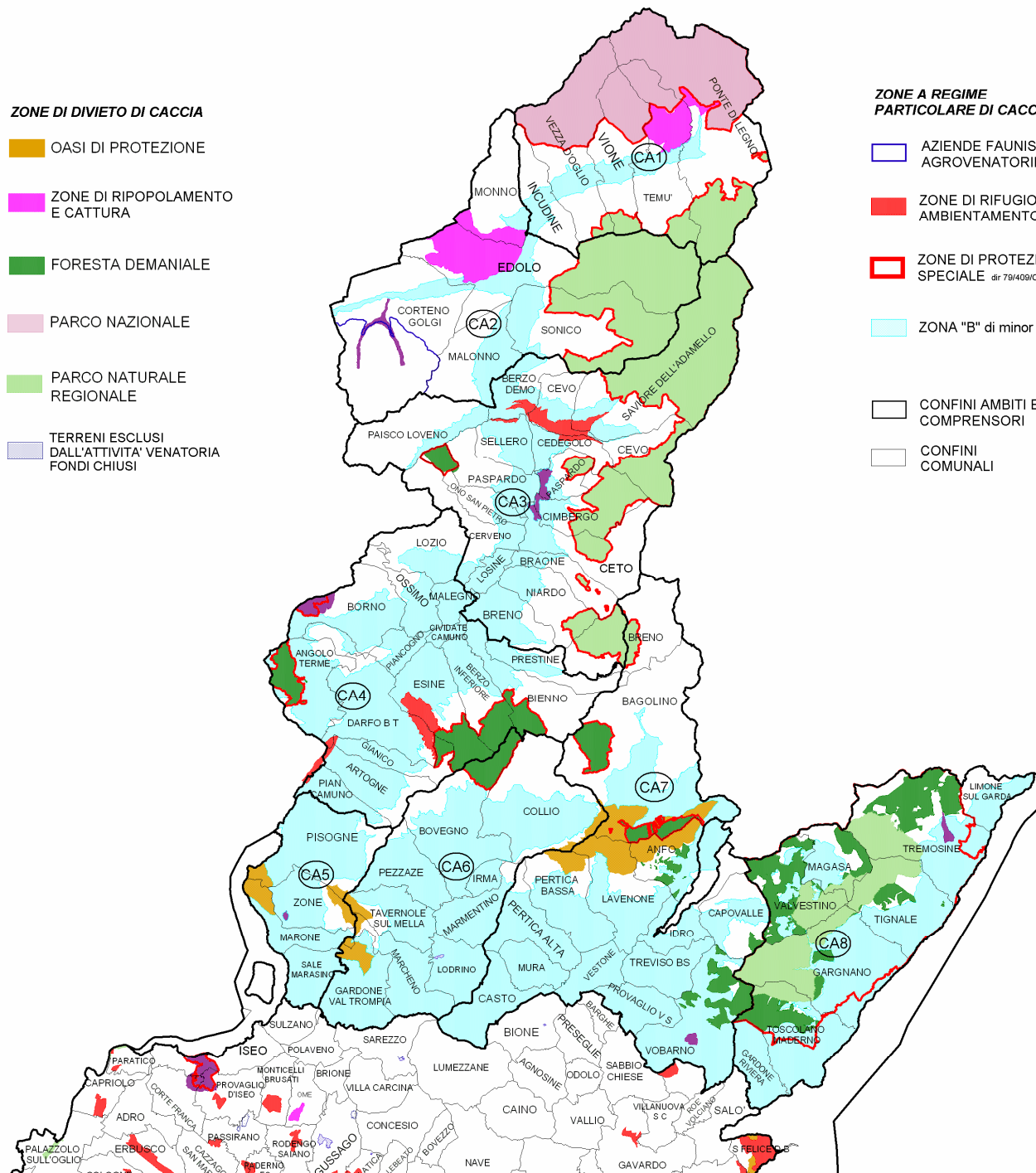
 ZONE DI RIFUGIO E
AMBIENTAMENTO

 ZONE DI PROTEZIONE
SPECIALE dir 79/409/CEE - 92/43/CEE

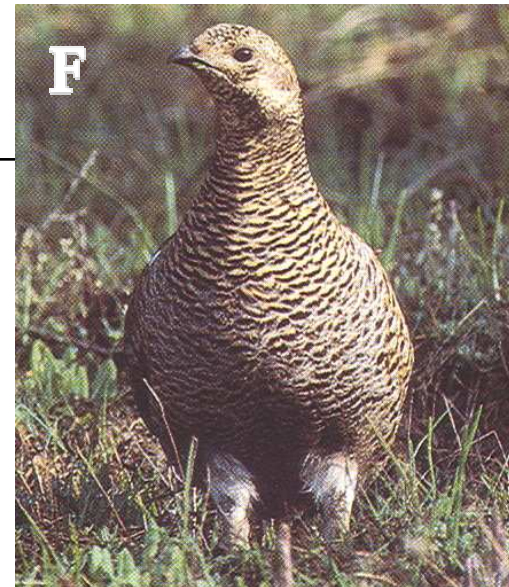
 ZONA "B" di minor tutela

 CONFINI AMBITI E
COMPRESORI

 CONFINI
COMUNALI



Gallo Forcello (*Tetrao tetrix*)



- Presente in tutti gli ambienti idonei della Provincia di Brescia
- Frequenta ambienti parzialmente alberati dei piani montano e subalpino con sottobosco ricco di piante erbacee ed arbusti
- Nel periodo degli amori (tra aprile e maggio) i maschi si esibiscono in canti e parate nelle arene di canto
- La deposizione delle uova avviene tra maggio e giugno e le nidiate si disperdono nel corso del mese di settembre

Coturnice (*Alectoris graeca*)



- È presente nei comprensori alpini con densità differenti, negli ultimi anni si sono registrati cali in tutte le popolazioni
 - Maschio e femmina sono praticamente uguali
 - Abita monti asciutti e rocciosi, con Ericacee, pascoli, arbusti nani, talora alberi sparsi, scarpate e burroni
 - È una specie gregaria ad eccezione del periodo riproduttivo
- Il nido viene predisposto in una depressione del terreno al riparo della vegetazione o di una roccia utilizzando materiale vegetale.
 - Tra aprile e giugno ha luogo la deposizione, la cova si protrae per 24-26 giorni e i pulcini sono in grado di compiere i primi voli all'età di 1-2 settimane.

Francolino di monte (*Bonasa bonasia*)

M



F



- La distribuzione esatta della specie non si conosce ma dal 2005 si è verificata la presenza in crescita in molte zone vocate alla specie
- Predilige vegetazione spessa, con frequenti zone cespugliate o a fustaia con ricco sottobosco, preferibilmente si insedia in bosco misto di latifoglie e conifere
- La stagione riproduttiva inizia in aprile
- Alla fine di settembre i giovani tendono ad abbandonare la nidiata e a procurarsi un territorio in cui insediarsi

Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)

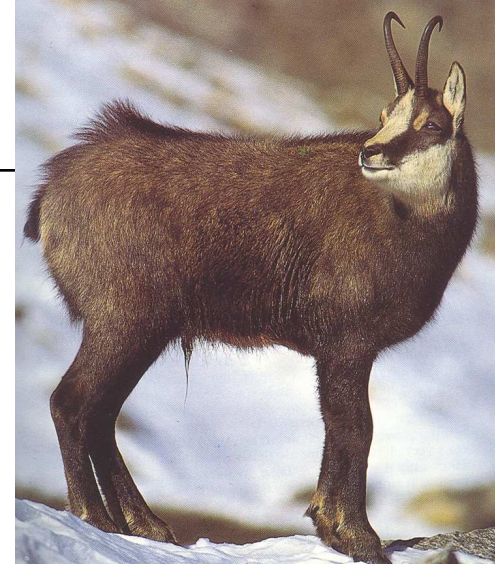


Mantello
estivo



e

invernale



- Presente con buone densità nelle aree vocate alla specie
- Frequenta aree forestali di conifere e latifoglie ricche di sottobosco e intervallate da pareti rocciose e scoscese, radure e canali, cespuglieti, margini delle pietraie e soprattutto cenge erbose.
- Entrambe i sessi portano corna uncinati permanenti color ebano
- Il periodo degli amori inizia a fine ottobre e si conclude a metà dicembre, le nascite avvengono tra maggio e giugno

Cervo (*Cervus elaphus*)



Maschio

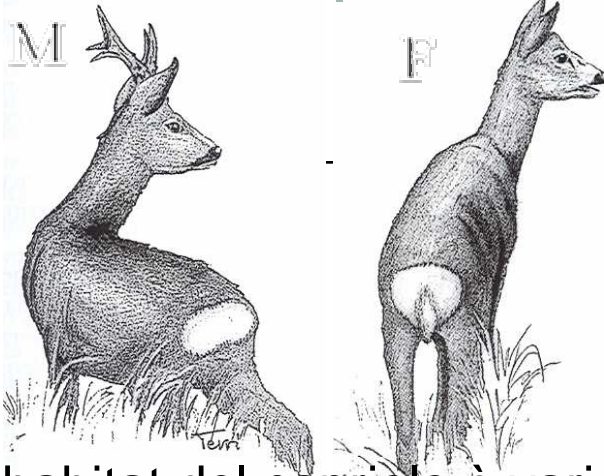


Femmina
con
piccolo



- Predilige le praterie a quote più elevate e nella zona è presente un nucleo di consistenza variabile a seconda delle stagioni
- Il periodo degli amori è tra settembre e ottobre (periodo del bramito dei maschi)
- Tra maggio e giugno avvengono le nascite
- I maschi possiedono corna ramificate – strutture ossee perse e riformate ogni anno: cadono tra febbraio e maggio e la pulitura del velluto (pelle che ricopre i palchi appena formati) avviene tra luglio e settembre

Capriolo (*Capreolus capreolus*)



N.B. i piccoli di cervo e capriolo nel sottobosco non devono essere toccati, la madre torna per alimentarli, ma se qualcuno li tocca vengono abbandonati

- L'habitat del capriolo è vario da un punto di vista vegetazionale, sempre con buona presenza di ecotoni (zone margine bosco-prato).
- Il periodo degli amori è tra luglio e agosto e le nascite avvengono a maggio-giugno (la gravidanza è così lunga perché la gestazione subisce una pausa iniziale di circa 4 mesi)
- I maschi possiedono corna con al massimo 3 punte, esse cadono tra ottobre e dicembre e la pulitura del velluto avviene tra marzo e maggio
- I segni di presenza di cervo e capriolo sono i fregoni (segni della pulitura del velluto su piccoli alberi) e le raspate (fatte sul suolo con le zampe)

Lepre comune (*Lepus europaeus*)



Lepre bianca (*Lepus timidus*)



- La Lepre bianca è una tipica abitatrice delle foreste rade, dei cespuglieti e delle praterie di altitudine. La lepre comune invece, in conseguenza della sua ampia valenza ecologica, frequenta una grande varietà di ambienti: brughiere, zone dunose, terreni golenali, boschi (principalmente di latifoglie e ricchi di sottobosco);
- La lepre bianca partorisce 2-4 piccoli a maggio, fine giugno e primi di luglio, la lepre comune da 1 a 6 piccoli, 3-4 volte all'anno (le prime nascite avvengono già alla fine di gennaio)

Volpe (*Vulpes vulpes*)



- Ben distribuita in tutta la provincia
- Anche se il suo cibo prediletto sono conigli e roditori, la volpe è un cacciatore opportunisto e si adatta all'ambiente in cui vive. Anche gli uccelli fanno parte della sua dieta e non disdegna neppure insetti, lombrichi, frutta, bacche, carogne e persino pesci. Caccia al calare della notte o all'alba: può sferrare un attacco a sorpresa contro animali che escono dalla tana o avvicinarsi ad essi quatta quatta fino a essere abbastanza vicina da saltar loro addosso. Scava nel terreno o ficca il muso nelle cavità per catturare lombrichi.
- Il periodo di riproduzione è variabile. Il maschio normalmente feconda soltanto la femmina dominante. Questa dà alla luce in media 5 cuccioli in una tana, spesso rubata ad altre specie

Marmotta (Marmota marmota)



- Presente nelle pietraie della zona
- È un animale estremo, in grado di vivere e riprodursi in un ambiente inospitale come l'alta montagna
- Sono animali territoriali e marcano il loro territorio
- Quando si avvicina un predatore si danno alla fuga. La prima che fiuta il pericolo, la "sentinella", si alza ritta sulle zampe posteriori, nella posizione a candela, spalanca la bocca ed emette un grido simile a un fischio, provocato dall'espulsione di aria attraverso le corde vocali, che secondo gli studiosi è un vero linguaggio. Dà così l'allarme e in pochi secondi il gruppo si rifugia nella tana.

Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*)



- La presenza dello scoiattolo appare inferiore rispetto alle potenzialità dell'area (censimenti 2005)
- Frequenta le foreste asciutte, ombrose e composte di alberi di alto fusto
- Mangia frutta, preferendo ghiande e faggiole, semi, gemme e ramoscelli di abeti, larici e pini. E' un gran consumatore di nocciole e noci oltre che di uova di uccelletti e talvolta pure di insetti.
- Costruisce le sue dimore nei nidi abbandonati oppure ne predispone di nuove anche stabilendosi nelle cavità dei tronchi d'albero
- La stagione degli amori coincide con l'inizio della primavera, e dopo cinque settimane nascono da 3 a 7 piccoli. In estate si ha una seconda nidiata.

Aquila (*Aquila chrysaetos*)



- In seguito al rinforzo delle popolazioni di alcuni selvatici è ricomparso anche un importante predatore: l'aquila (non nidificante)
- Di solito vive in zone aperte, anche in condizioni di rilievo accidentato e aspro. Nidifica sulle rupi, sulle rocce, sulle scogliere a picco sul mare; raramente in pianura.
- L'aquila si alimenta di mammiferi ed uccelli, a seconda delle zone. In certe aree anche di rettili. L'aquila può sollevare 18 kg di preda, quasi tre volte il suo peso massimo.
- Di solito le aquile cacciano in due: una vola bassa per mettere paura alla preda e l'altra dall'alto cerca di catturarla



Pesca

Quadro normativo attuale

Per acque pubbliche e pubbliche in disponibilità privata

Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31

Testo unico delle leggi regionali in materia di
agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale

R.R. n. 9/2003 e succ. mod.

Regolamento sull'attività di pesca

D.G.R. 11.2.2005 N.7/20557

Documento tecnico regionale per la gestione ittica



Pesca

Le Province:

- Esercitano funzioni di programmazione e gestione
- Rilasciano le licenze di pesca;
- Organizzano la vigilanza ittica;

Spetta alle Province:

- classificare le acque ai fini della pesca;
- definire il programma annuale delle semine ittiche; definire programmi di incremento della fauna ittica; indicare le zone di salvaguardia ittica; controllare e approvare i programmi delle esclusività ecc;

Pesca

- esprimere pareri e prescrizioni per concessioni di derivazione d'acqua interventi in alveo; riscuotere obblighi ittiogenici annuali ecc.
- indicare gli istituti piscatori, i tratti di pesca regolamentata, le gestioni particolari della pesca, le acque per la pesca da natante, per la pesca subacquea ecc;
- autorizzare i Centri privati di pesca, definire le norme dei corpi idrici provinciali e interprovinciali, esercitare le funzioni amministrative nelle aree protette ecc.

Gli strumenti di programmazione sono la Carta delle Vocazioni Ittiche e il Piano ittico provinciale



ACQUE A

grandi corpi idrici (laghi) con popolamenti ittici abbondanti e diversificati che rappresentano anche risorse economiche per la pesca professionale

ACQUE B

sono quelle che, naturalmente, per le loro caratteristiche chimico-fisiche sono popolate principalmente da specie ittiche salmonicole

ACQUE C

quelle che, naturalmente, per le loro caratteristiche chimico-fisiche sono popolate principalmente da specie ittiche ciprinicole o comunque non salmonicole

ACQUE A

LAGO DI GARDA - LAGO D'ISEO - LAGO D'IDRO

Norme comuni

Nelle acque A può essere svolta la pesca dilettantistica e professionale.

La pesca dilettantistica può essere svolta da natante ancorato o in movimento

La pesca può essere svolta tutto l'anno

Per i periodi di divieto di cattura, le misure minime, le quantità di cattura, i mezzi e i modi della pesca dilettantistica e professionale valgono i regolamenti interprovinciali per il Lago di Garda e per il Lago d'Iseo e le integrazioni provinciali alla L.R. per il Lago d'Idro



ACQUE B

La pesca ad ogni specie ittica è vietata da un'ora dopo il tramonto della **prima domenica di ottobre** ad un'ora prima dell'alba dell'**ultima domenica di febbraio**

La pesca può essere esercitata esclusivamente con l'uso di **una sola canna per pescatore** con o senza mulinello, armata con un massimo di **tre esche naturali o artificiali**

E' **vietato** utilizzare o detenere **larve di mosca carnaria, pasturare** in qualsiasi forma, pescare dai ponti



ACQUE C

L'attività di pesca può essere svolta tutto l'anno
*(eccetto che sul Chiese tra Vobardo e Gavardo e nel
Lago Valvestino)*

La pesca da natante è possibile solo se il natante
poggia con una estremità alla riva

Per il Fiume Oglio postlacuale i periodi di divieto di
cattura, le misure minime, le quantità di cattura, i
mezzi e i modi di pesca sono contenuti nel
regolamento interprovinciale

Specie di pregio con divieto assoluto di pesca



LASCA



BARBO CANINO



SCAZZONE



SPINARELLO



STORIONE COBICE

Specie di pregio con limitazioni di cattura



TRIOTTO



ALBORELLA



SANGUINEROLA



Grazie per
l'attenzione
